

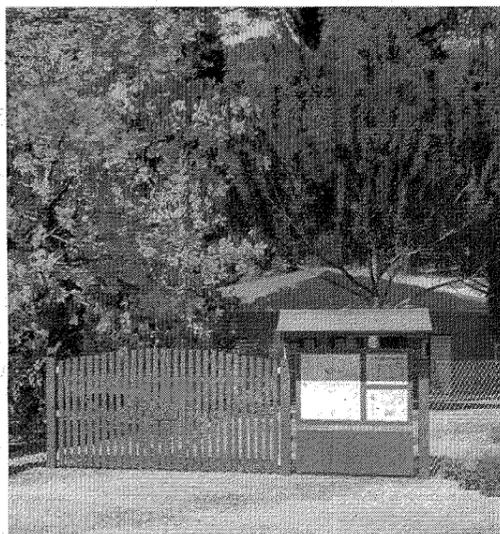
UNA SISTEMAZIONE LEGGERA DELL'AREA
E' quello che prevede il progetto ideato dall'architetto Duilio Senesi, che ha realizzato anche l'ampliamento della sede Humanitas di Scandicci. Committente è la Cooperativa sociale Vittorio Dolfi. Il progetto è stato presentato a novembre in Comune a Scandicci. Dopo l'ok dall'amministrazione ci vorranno circa 6 mesi per realizzarlo. Nella foto le tre aree: per l'inumazione del parco e del percorso naturalistico

Arriva il cimitero degli animali

Sulle colline di Scandicci sarà recuperata una vasta area. Parla l'architetto Senesi

ADELE TASSELLI

Un cimitero per i gli animali d'affezione sarà realizzato sulle colline di Scandicci. Non un cimitero che vuol copiare quello delle persone, con foto e lapidi, ma ben inserito nell'ambiente circostante. Discreto. Lo realizzerà la Cooperativa sociale Vittorio Dolfi e il progetto, che è stato presentato in Comune lo scorso novembre (dall'ok ci vorranno 6 mesi per realizzarlo), è dell'architetto scandiccese **Duilio Senesi**, 51 anni. «Tutto il progetto riguarda un parco di valorizzazione ambientale - spiega l'architetto - per questo è stata scelta una zona di valorizzazione ambientale spesso usata per discarica abusiva. Inoltre il bosco in alcune sue parti risulta rovinato dalle due grosse nevicate di anni fa e questa vegetazione andremo a sostituirla. Col progetto - puntualizza - sarà appunto ridata alla città quest'area che ne potrà usufruire anche con uso quotidiano. Sarà aperto anche alle scuole con un percorso naturalistico alla scoperta della flora e della fauna locale». Senesi, che a Scandicci ha anche realizzato l'ampliamento della sede Humanitas, si caratterizza come un architetto molto attento all'inserimento dell'opera nell'ambiente circostante: «Credo di avere un forte senso di responsabilità del territorio - confessa a **Metropoli** - cerco di prestare molta attenzione al luogo e che l'edificio che sarà realizzato si inserisca bene. Ci sono cose molto belle che poi non si adattano al territorio o che non sono funzionali. Come i tetti verdi di Germania che poi non sono adatti in un territorio come il nostro».



LA CASETTA DI LEGNO Qui informazioni e deposito

Un progetto che prevede anche un parco e un percorso naturalistico. Tutto ben inserito nel territorio

delle Croci sarà suddivisa tra il cimitero degli animali, un parco e un percorso naturalistico. L'obiettivo principale dell'architetto Senesi, come detto, era quello di dare al tutto una sistemazione gradevole che non generasse impatti negativi. Per questo, ad esempio, per l'area delle inumazioni è stata preferita un'area boscosa, nascosta a visuali lunghe e dal fronte stradale. Inoltre le inumazioni seguiranno l'andamento delle curve di livello salvaguardando la vegetazione di alto fusto esistente. Al posto delle lapidi ci saranno dei tronchi, dei cippi di legno, dove sarà scritto il nome dell'animale defunto, con immagini stilizzate a differenza della specie animale.

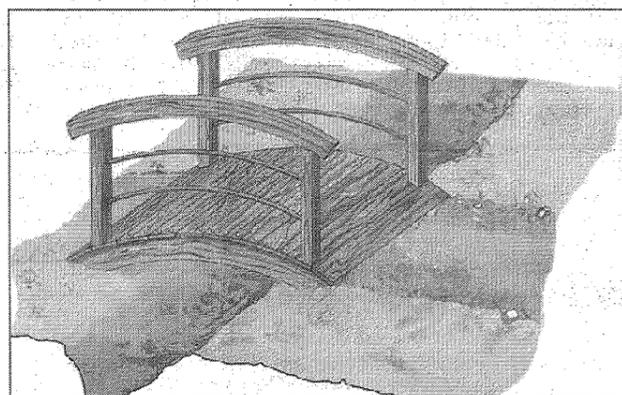
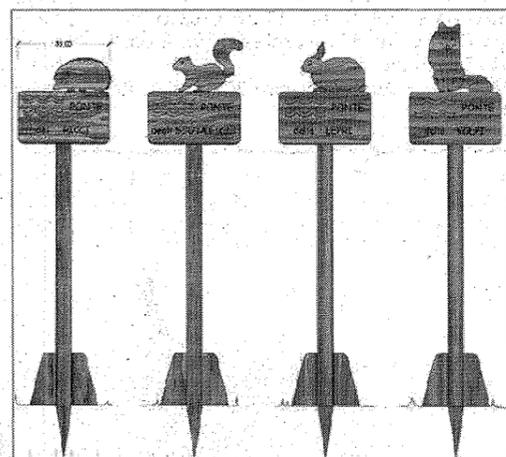
Ci sarà poi un percorso naturalistico e un parco per la sosta dei visitatori. Tutti i sentieri esistenti saranno valorizzati e con opportune integrazioni si otterranno una serie di percorsi che prenderanno il nome dalla vegetazione prevalente in quel punto. Così ci sarà il sentiero della Quercia, delle Ghiande, del Leccio. Saranno altresì realizzati dei piccoli ponticini in legno sulle scoline di deflusso delle acque meteoriche e anche la segnaletica sarà sempre in legno e ricorderà gli animali tipici che si potranno vedere nel parco: ricci, scoiattoli, volpi... «Ci sarà anche una casetta di legno dove saranno sistemati uffici, reception, deposito attrezzi e bagni pubblici. Tutto attorno il parco sarà protetto da una rete a maglia sciolta che sparisce tra la vegetazione ma che servirà a metterlo al riparo dagli atti vandalici» conclude Senesi.

adele.tasselli@metropoliweb.it

L'INTERVENTO

Un bel progetto da... gestire

Riflessioni sul progetto del cimitero inviate a Metropoli da Roberto Aiazzi



SEGNALETICA ECOCOMPATIBILE Ponticini in legno, segnali dei percorsi anche. A forma della fauna tipica delle colline scandiccesci

ti alla pura estetica dell'animale. Si parla di volumi di denaro enormi, da capogiro... Tutto questo lo sappiamo e lo teniamo presente. Ma tutto ciò detto, resta il fatto che il rapporto uomo-animale è fatto anche di affettività, di stare insieme, di reciprocità, di scambio, di linguaggi. Ed è a quest'ultima dimensione che cerca di ancorarsi l'esperienza dei parchi tematici, al cui interno si collocano i "cimiteri per gli animali". Fatta questa breve premessa, veniamo all'evento che riguarda Scandicci: entro breve tempo do-

rebbero cominciare i lavori per la realizzazione sulle colline di Scandicci di un piccolo "cimitero per gli animali". L'area su cui dovrà sorgere si trova all'incrocio tra via dell'Arrigo e via delle Croci; si tratta di un'area collinare (290 - 330 m s.l.m.), boscata, dell'estensione di 62.730 mq. Come si può facilmente notare, l'estensione dell'area si giustifica alla luce di un progetto che non si limita a delimitare la zona delle inumazioni, bensì si allarga alla messa in opera di un vero e proprio "parco te-

matico", rispettoso dei valori morfologici e degli assetti vegetazionali esistenti. Dunque, un'"operazione" che non vuole alterare il quadro ereditato da secoli, ma, al contrario "immergere" il cimitero in tale quadro, facendo ricorso a manufatti in legno, a percorsi e sentieri appropriati, a ponticelli per il superamento delle scoline. L'unico edificio previsto nel progetto (servizi, reception, ecc.), da costruire in adiacenza all'ingresso principale, sarà realizzato interamente in legno sia per quel che riguarda le membrature por-

tanti sia per i muri divisorii interni così come per le pavimentazioni.

Infine, l'accesso al parco-cimitero sarà garantito dalla riattivazione della vecchia viabilità. La fluidità dei movimenti veicolari potrà poggiare su una circolazione a senso unico: ingresso al parco da via dell'Arrigo ed uscita dal parco da via delle Croci.

Questi sono i caratteri essenziali del progetto, affidato alle valenti cure dell'architetto Duilio Senesi. Naturalmente, l'arco dei problemi non si esaurisce nella descrizione del progetto e neppure nella ricca documentazione planimetrica e fotografica ad esso allegata.

Di grandissima importanza sono le questioni legate alla gestione del parco-cimitero, alla cura ed alla manutenzione da assicurare con continuità, alle condizioni economiche per accedere alla inumazione degli animali. Sappiamo per esperienza lunga e ben collaudata che anche i migliori progetti hanno bisogno di passare al vaglio della gestione concreta e quotidiana. Dunque, nel mentre è da apprezzare e lodare un progetto di ragionevole e buona "cultura" come quello riguardante le colline di Scandicci, è da attendere con la dovuta attenzione la "chiusura del cerchio" ovvero la messa a punto della questione gestionale in tutti i suoi aspetti essenziali.

Dr. Roberto Aiazzi

SCANDICCI